

L'Amico

2021

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832

E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloganzuolo.altervista.org

Telegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 12 – 21/03/2021



V Domenica di Quaresima

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.



noscerne la voce è necessaria la nostra disponibilità, la disposizione del nostro cuore. Come dice il detto? Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Certo, il desiderio dei Greci (persone che non appartenevano al po-

polo di Gesù e quindi potevano sentirsi estranei e lontani), per essere esaudito, ha bisogno dell'aiuto di altri, in particolare dei discepoli, i più vicini a Gesù, che possono fare da tramite per incontrarlo: *Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.* Si percepisce già qui quella trama di relazioni che è la Chiesa, che annuncia il Vangelo, si rende presente nella realtà del mondo e si fa vicina ad ogni persona attraverso un felice "contagio". Gesù parla della *glorificazione* verso cui va incontro il Figlio dell'uomo, cioè lui stesso: con questo termine l'evangelista Giovanni si riferisce alla croce, meglio al dono totale che Gesù fa della sua vita, andando fino in fondo, fino a prendere su di sé e salire sulla croce a cui noi uomini lo abbiamo condannato. Se Gesù che si dona per noi fino alla croce è la gloria, la luce, lo splendore, la rivelazione del volto di Dio Padre, Gesù ci sta dicendo di non aver paura di pensare agli altri, di dare tempo agli altri, di preoccuparci per gli altri, di prenderci cura degli altri: tutto questo non toglie spazio alla nostra vita.

Le parole di Gesù che ascoltiamo questa domenica sono suscitate dal desiderio di alcuni Greci di vederlo, e questo sembra ricordarci che il Signore parla nella nostra vita, ma per rico-

Proprio aprendoci al prossimo, dandogli spazio nella nostra vita, possiamo liberarci dalla paura di "morire", di rimanere soli, dalle ansie che ci rendono tristi e ci deprimono.

INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 21/03/2021

PARROCCHIA 10.00

Lunedì 22/03 S. Martino 07.30
Def.ti Piai Angelo (ann.) e Franzago

Martedì 23/03 S. Martino 07.30
Per le anime abbandonate

Mercoledì 24/03 S. Martino 07.30
Def.to Modolo Luigino
Def.to Pavanello Corrado

Giovedì 25/03 S. Martino 07.30
Per le anime del purgatorio
Alla Madonna per una persona devota

Venerdì 26/03 S. Martino 07.30
Via Crucis
Def.ti Zanardo Giardino, Ottavia e Agostino

Sabato 27/03 S. Martino 18.30
Def.ti Santantonio Dal Bianco e Moretto

Domenica 28/03 Parrocchia 10.00
Def.ti Pagotto Sante, Melchiorre e Tomassella Antonietta
Def.to Zambon Franco (ann.)
Def.ti Tonon Luigi (ann.)
Def.ta Dal Cin Clelia
Def.to Tonon Pietro fu Giacomo
Def.ti Tonetto Alessandro e Favalezza Rossina
Def.te Soldan Giannina e Gabriella
Def.ti Santantonio Angelo e Antonio
Def.ta Da Rui Luigia
Def.to Tonon Roberto

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^Lettura: **Libro Geremia (31,31-34)**

II^Lettura: **Lettera agli Ebrei (5,7-9)**

Vangelo: **Secondo Giovanni (12,20-33)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n.159 (Osanna al Figlio di David)

Offertorio _____ n.240 (Il Signore è luce)

Comunione _____ n.100 (È giunta l'ora)

Fine _____ n.529 (Ti seguirò)



VIA CRUCIS dei GIOVANI

Avvisiamo che la Via Crucis programmata per venerdì 26 marzo è stata **spostata dalle 15.00 alle 20.15**, sempre nella Parrocchiale, in quanto animata e dedicata ai giovani della nostra comunità. Questo, per unirci alle altre parrocchie della forania, realizzando così l'iniziativa pensata dalla pastorale giovanile foraniale di una Via Crucis con tema comune da vivere nella pro-



Settimana Santa in zona rossa

Vista che l'attuale normativa consente l'accesso alle chiese per le celebrazioni e momenti di preghiera, proponiamo di organizzare l'apertura della chiesa per le 40 ore di adorazione a partire dalla Domenica delle Palme. Chi avesse la possibilità di dedicare del tempo per l'iniziativa contatti Sonia cell. 3920324095

Per quanto riguarda la Via Crucis del Venerdì Santo, vista l'impossibilità di organizzare la tradizionale processione, itinerante per le vie del paese, proponiamo di ripetere quanto fatto l'anno scorso e di pubblicare su L'Amico i commenti alle stazioni in modo da condividere con tutti le riflessioni. Adesioni a: castelloroganzuolo@libero.it



News dalla Comunità

MARCO DIVENTA ACCOLITO

Giovedì 25 marzo, solennità dell'Annunciazione, il vescovo Corrado conferirà il ministero di accolito al nostro caro Marco Gaiotti. Con lui sarà istituito un altro accolito, Gabriele Pancotto, e un lettore, Federico Amianti (Gabriele e Federico sono entrambi di Farra di Soligo). Credo che per Castello rappresenti una gioia particolare essere entrata in modo importante e significativo nel cammino di tutti e tre questi giovani, presenti in Comunità vocazionale tra il 2014 e il 2017.

La celebrazione dei ministeri avverrà nella S. Messa che il vescovo celebrerà alle 18.30 nella Cappella del Seminario. Vi invitiamo a seguire la celebrazione attraverso il canale internet della Tenda TV, e sappiamo che anche chi non riuscirà a collegarsi accompagnerà con la preghiera Marco, Gabriele e Federico.

Chiediamo a Marco di raccontarci come si sta preparando a questo passo del suo cammino e in che cosa consiste il ministero di accolito:

"Cari compaesani, condivido con voi la gioia di questo nuovo passo nel cammino in Seminario che compirò il 25 marzo. In questi giorni di preparazione al ministero, un versetto del vangelo di Marco mi ritorna spesso alla mente e al cuore, è l'invito che Gesù fa a Pietro, e attraverso lui ai suoi discepoli: Vieni dietro a me! (Mc 8) La stessa parola accolito vuol dire proprio questo: "colui che segue da vicino" il Maestro. In questo quinto anno di teologia sento forte e vivo questo invito di Gesù ad avvicinarmi ancora di più a Lui e a servirlo per amore suo e dei fratelli.

Il ministero che il Vescovo mi affiderà consegnandomi la coppa con il pane, mi porterà a vivere più a stretto contatto con il Corpo di Cristo che è l'Eucaristia. L'accolito, infatti, ha come compito di aiutare il diacono nel servizio all'altare, può distribuire la comunione in chiesa e portarla a chi non può riunirsi con la comunità come gli anziani e gli ammalati.

È un dono e un compito; dono perché mi è dato di venire in contatto con l'Eucaristia facendo quasi da "tramite" con i fratelli, e allo stesso tempo è un compito per vivere la mia vita con al centro l'Eucaristia e per indicare ai fratelli il tesoro immenso che il Signore ci ha lasciato, segno del suo amore per ciascuno di noi. Salutandovi chiedo a voi un ricordo particolare nella preghiera per me Gabriele e Federico e per tutto il Seminario, e vi auguro di vivere intensamente la festa della Pasqua ormai vicina, perché cresca in tutti noi la fiducia in Dio, colui che è fedele e che porta a compimento tutte le sue promesse.

Un caro saluto."

Marco Gaiotti



Gli Amighi de San Piero, informano

Il direttivo degli Amighi De San Piero nella riunione del 18/02/2021 ha deciso di destinare Euro 6000,00 per il parapetmine del nostro campanile, che vanno ad aggiungersi ai 2000,00 già stanziati nel 2019 per un totale di Euro 8000,00.

L'associazione inoltre procederà alla sostituzione della recinzione di fronte al cimitero "lato ulivi" con una rete metallica e nuovi paletti. I lavori verranno eseguiti prima dell'estate. Queste decisioni sono state rese note al Consiglio Affari Economici della Parrocchia.

Gli Amighi sono fiduciosi che questi obiettivi siano condivisi e apprezzati da tutta la comunità di Castello, perché il gruppo non ha come finalità solo fare l'annuale sagra dei patroni, ma anche lasciare dei segnali positivi nel nostro bel paese.



Il mio bel paese natio (III)^ puntata

....Più su, l'ombra fredda dei cipressi sconoscava il biancore delle tombe nella misteriosa solitudine del cimitero, rotta dal soffice volo del gufo dal pietoso lamento. Non era infrequente l'indugiare con gli amici al trivio, oltre il Cimitero, in un inesauribile rimestare di giovanili problemi che talora sfociavano, insoliti, in rassegnate conclusioni... triviali, per coerenza del luogo. Sì, proprio ai crocicchi delle strade, nei caldi silenzi delle notti d'agosto, grappoli di giovani insonni, cantavano canzoni gioiose in cori fraterni, si tessevano progetti di vita, si confrontavano esperienze, rinverdivano amicizie, si stemperavano le tribolazioni della vita, in reciproco conforto e in rinata speranza. Si favoleggiava, se volete, anche di successi amorosi, di prodezze inesistenti, per terminare in fragorose risate di ironia sui "nostri chiari di luna". C'era fretta di conquista, però nella consapevolezza che il filo del proprio bozzolo va tessuto, con tenacia e costanza, giorno dopo giorno; che la vita è dolce ma anche tribolata, che la farfalla del nostro bozzolo ha lo splendore che s'è voluto darle, seguendo i sentieri anche scheggiati della speranza, mai imboccando le scorciatoie che, per lo più riescono un rompicollo. A parte "i nostri chiari di luna" mai avremmo accostato il surrogato della speranza "la droga" nel quale molti giovani d'oggi annegano, soffocandola, la gioia di vivere. Tenere la "lampada accesa" era difficile, come oggi, ma i pochi punti luce: fede, amore, speranza, non erano assediati e saccheggianti dalla mania della contestazione che, alla fin fine, è un distruggere il proprio avvenire senza averne individuata la trama. La Rividella scoscesa, serpeggiante in una galleria di acacie, di olmi frondosi ed eccelsi, s'affaccia sulla pianura con una balconata di ulivi, per adagiarsi morbida nel gorgoglio delle "chiare, dolci, fresche acque" delle Buse. Era bello guardare le Buse con la Rogazione: le litanie dei Santi facevano coro col flautare dei merli, nella frescura di primo mattino, mentre il sole riprendeva i giochi di luce nel tremolio del fogliame dei pioppi. La croce astile era sfiorata dal volo ceruleo del martin pescatore. Ahimè, oggi, avvizziscono fusti spelacchiati di pioppi; acque impaludate riflettono, a squarci, rovine di case desolate e cadenti, in un gemere accorato di canne....Continua